



L'ORIGINE DELLE MERCI

ORIGINE PREFERENZIALE E NON PREFERENZIALE

edizione 2012

Simone Del Nevo
info@studiodelnevo.it



ORIGINE PREFERENZIALE E NON PREFERENZIALE DELLA MERCE

PREMESSA

Il tema dell'origine delle merci è stato per molti anni sottovalutato dalla maggior parte delle aziende che non hanno dedicato a tale argomento l'attenzione che l'argomento meritava.

La conseguenze di tale disinteresse generalizzato da parte degli operatori ha comportato non pochi problemi pratici in quanto in molti casi, anche in perfetta buona fede, gli esportatori e gli importatori hanno commesso gravi errori nella gestione dell'origine delle proprie merci esponendosi così a conseguenze di carattere amministrativo ma soprattutto di carattere penale.

Scopo di questa nostra opera è cercare, non avendo la presunzione di poterci riuscire, di fare un po' di chiarezza su un argomento che interessa tutti coloro che hanno rapporti con l'estero (diretti o indiretti)

Segnaliamo fin da subito che l'argomento è molto tecnico e di non sempre facile comprensione anche perchè il legislatore non ha avuto molta fantasia nel denominare i due concetti di origine che ci accompagneranno in questa trattazione:

Origine non preferenziale
Origine preferenziale

A "colpo d'occhio" l'origine non preferenziale può apparire come la semplice negazione di quella preferenziale mentre in realtà ci troviamo di fronte a due concetti profondamente diversi tra loro, con fonti normative diverse e risvolti documentali decisamente differenti.

La nostra speranza è che i lettori al termine della lettura possano avere chiara la differenza tra un certificato di origine emesso dalla CCIAA di appartenenza ed un certificato Eur1 attestante l'origine preferenziale. Il nostro secondo obiettivo dichiarato è quello di rendere chiaro agli operatori italiani che non potranno continuare ad operare secondo un slogan commerciale applicato rigorosamente nel passato: "il certificato Eur1 non si nega a nessuno".

Simone Del Nevo

INTRODUZIONE

Come già anticipato è indispensabile fin da subito distinguere i due concetti di origine menzionati nella nostra premessa: origine non preferenziale ed origine preferenziale

Con il termine "**origine non preferenziale**" si deve necessariamente fare riferimento al concetto del "Made in" che da un punto di vista doganale individua il luogo geografico fisico nel quale un bene è stato prodotto o dove questo ha subito l'ultima sostanziale trasformazione (come stabilito a livello di Codice Doganale Comunitario)

Nella prima parte di questo nostro testo ci dilungheremo nello spiegare le fonti normative e le implicazioni di un corretto uso di tale concetto di origine ma ci teniamo ad anticipare fin da subito che sono strettamente connessi al concetto di origine non preferenziale:

l'applicazione di tutte le misure all'importazione di prodotti quali divieti, contingenti, massimali, dazi antidumping e compensativi, etichettatura di origine, e misure per la rilevazione dei dati statistici del commercio internazionale.

*Il concetto di **origine preferenziale**, avente esclusivamente un risvolto doganale, deve essere ricondotto ai benefici, riconosciuti a talune merci che soddisfano talune condizioni, di usufruire di un trattamento di preferenza in dogana. Tale trattamento si materializza nel riconoscimento di sgravi daziari (riduzione o esenzione dei dazi).*

Tale concetto di origine preferenziale ha tuttavia una limitazione del suo ambito di applicazione in quanto può essere applicato solo se esiste un accordo tra due o più Paesi per il riconoscimento bilaterale o unilaterale dei benefici daziari alle merci che soddisfino i necessari requisiti.

INDICE

PARTE PRIMA: L'ORIGINE NON PREFERENZIALE	8
1. LE FONTI DELL'ORIGINE NON PREFERENZIALE	8
2. CONCETTO DI ORIGINE NON PREFERENZIALE	8
3. I PARERI DEL WTO (World Trade Organisation)	9
4. LE ATTESTAZIONI DI ORIGINE NON PREFERENZIALE	10
4.1 CERTIFICATO DI ORIGINE DELLA CCIAA	10
4.1.1 EMISSIONE CERTIFICATI ON LINE	10
4.1.2 LA LEGALIZZAZIONE DEL CERTIFICATO DI ORIGINE	10
4.2 LE INDICAZIONI SU FATTURA	10
5. LE DIFFERENZE TRA MONDO TESSILE E NON TESSILE	11
5.1 MONDO TESSILE	11
5.1.1 LAVORAZIONI SEMPRE INSUFFICIENTI NEL SETTORE TESSILE	11
5.2 IL MONDO NON TESSILE	12
5.2.1 PRODOTTI INTERAMENTE OTTENUTI	12
5.2.2 ATTIVITA' SEMPRE INSUFFICIENTI	12
6. LA RICAMBISTICA	13
6.1 RICAMBI VENDUTI AL SEGUITO DEL MACCHINARIO	13
6.2 RICAMBI NON A SEGUITO DI UN MACCHINARIO	13
7. I RAPPORTI CON I FORNITORI	14
7.1 NON CONFONDIAMOCI CON LA PROVENIENZA...	14
8. L'ORIGINE NON PREFERENZIALE ED IL MADE IN	14
8.1 NORMATIVA INTERNAZIONALE: ACCORDO DI MADRID	15
8.2 LA NORMATIVA A LIVELLO DI UNIONE EUROPEA	15
8.3 LE NORMATIVE NEI VARI PAESI DEL MONDO	15
8.4 LA NORMATIVA NAZIONALE	16
8.4.1 LEGGE 350 DEL 24.12.03 E LA CIRCOLARE 20/D DEL 2005	16
8.4.1.1 LE SANZIONI PREVISTE DALLA LEGGE 350	16
8.4.2 LA LEGGE 126 DEL 10.04.91	17
8.4.3 LA CIRCOLARE 09.08.05	17
8.4.4 LA FINANZIARIA 2007	18
8.4.5 IL CODICE DEL CONSUMO	18
8.4.6 LEGGE N.99 DEL 23.07.09	18

8.4.7	DECRETO LEGGE N.135 DEL 25.09.09 - CONVERTITO IN LEGGE 2009/166	19
8.4.8	NOTA PROT.129830 DEL 29.09.09 MINISTERO DELLO SVILUPPO	19
8.4.8.1	L'APPENDICE INFORMATIVA	20
8.4.8.2	ULTERIORI INDICAZIONI OPERATIVE	20
8.4.8.3	MERCE NON DESTINATA AL MERCATO ITALIANO	20
8.4.9	FULL MADE IN ITALY	21
8.4.10	LEGGE REGUZZONI VERSACE - ANNO 2010	21
8.4.11	IL FUTURO	21
PARTE SECONDA: L'ORIGINE PREFERENZIALE		23
1.	LE FONTI DELL'ORIGINE PREFERENZIALE	23
2.	DOVE REPERIRE GLI ACCORDI	24
3.	INDIVIDUALIZZAZIONE DELLE LAVORAZIONI SUFFICIENTI	24
4.	DIFFERENZA TRA ORIGINE PREFERENZIALE E NON PREFERENZIALE	25
5.	LE ATTESTAZIONI DI ORIGINE PREFERENZIALE (Certificato Eur 1)	25
5.1	LA PROCEDURA PER IL RILASCIO DEL CERTIFICATO EUR1	26
5.2	LA DICHIARAZIONE SU FATTURA	27
5.3	LE CONDIZIONI PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE	28
6.	I RAPPORTI CON I FORNITORI	30
6.1	LA DICHIARAZIONE SINGOLA	31
6.2	LA DICHIARAZIONE DI LUNGO TERMINE	31
7.	LE VERIFICHE DELLA DOGANA	31
7.1	SANZIONI IN IMPORT	32
7.2	SANZIONI IN EXPORT	32
8.	LE REGOLE PARTICOLARI DA NON DIMENTICARE	33
8.1	TRASPORTO DIRETTO	33
8.2	TRASFORMAZIONI SEMPRE INSUFFICIENTI	33
8.3	ELEMENTI NEUTRI	34
8.4	PARTI DI RICAMBIO ACCESSORI ED UTENSILI	34
8.5	ASSORTIMENTI	34
8.6	MERCE USATA	34

9.	L' INFORMAZIONE VINCOLANTE DI ORIGINE	35
10.	UNA QUESTIONE DI CUMULI	35
10.1	CUMULO BILATERALE	35
10.2	CUMULO TOTALE	36
10.3	CUMULO DIAGONALE	36
10.4	LAVORAZIONI CHE NON ECCEDEONO LE SOGLIE MINIME	36
10.5	PAESI IN VIA DI SVILUPPO E CUMULO REGIONALE	37
10.6	IL CUMULO PANEUROMEDITERRANEO	37
10.6.1	IL CERTIFICATO EUR-MED	38
10.7	REGOLA DEL NO DRAWBACK	39
11.	LE UNIONI DOGANALI	39
12.	IMPORTAZIONI DA PAESI IN VIA DI SVILUPPO	40
	F.A.Q. PARTE PRIMA ORIGINE NON PREFERENZIALE	41
	F.A.Q. PARTE SECONDA ORIGINE PREFERENZIALE	43
	ALLEGATI	47